

Convegno promosso da Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Abitare in periferia : servizi, socialità e tempi di vita nelle aree fragili

Rovigo

14 marzo 2009

Palazzo Celio (sede della Provincia di Rovigo)
in Via Ricchieri, 10

Il **14 marzo 2009** si tiene a **Rovigo**, presso **Palazzo Celio**, il quarto di un ciclo di incontri, con cadenza annuale, dedicato alle aree fragili del nostro paese. *Abitare in periferia: servizi, socialità e tempi di vita nelle aree fragili* è il convegno organizzato dalla **Fondazione Culturale Responsabilità Etica** e dalla **Provincia di Rovigo** assieme alla **Circoscrizione dei soci polesani di Banca Popolare Etica**.

Dopo aver affrontato il tema generale dell'*economia leggera per aree fragili*, nel 2006, negli anni successivi sono stati approfonditi problemi più specifici quali l'*energia* (2007) e la *mobilità* (2008). Quest'anno si parla, invece, di **disagio abitativo**.

Programma:

Mattino: analisi della situazione

Coordina *Salvatore Rao, Assessore Politiche Sociali della Provincia di Torino*

-Introduzione: *Giorgio Osti, Università di Trieste*

-Le dimensioni del buon abitare: vecchi stereotipi, nuovi indizi

Antonio Tosi, Politecnico di Milano

-Una lettura dei territori alpini tra innovazione e fragilità

Federica Corrado, Politecnico di Torino

-Il disagio insediativo dei piccoli comuni: tipologie e (qualche) risposta

Sandro Polci, Serico-Gruppo Cresme, Roma

Pomeriggio: presentazione di risposte innovative

Coordina *Claudio Ferrari, Fondazione Culturale Responsabilità Etica*

- Distretti dell'economia solidale in aree periferiche

Davide Biolghini, Milano

- Case ad un euro ed ecovillaggi

Giovanni Carrosio, Università di Trieste, e Roberta Cucca, Politecnico di Milano

- **Provvidenti Borgo della Musica**

Teresa Mariano, komArt Srl per BORGHI ARTISTICI

- Superamento *digital divide* in comuni rurali e montani

Romeo Broglia, Provincia di Parma

- La domiciliarità

Mariena Scassellati Galetti, La Bottega del Possibile, Torre Pellice

- Conciliare servizi e sviluppo: il piano unitario dell'Alta val di Cecina (PI)

Fondazione Zancan

Con il **concetto di area fragile** ci riferiamo a quelle realtà rurali, diffuse in tutto il nostro Paese, che presentano caratteristiche comuni quali bassa densità abitativa, elevata percentuale di popolazione anziana, bassi livelli di istruzione, lontananza dai centri economici capaci di generare occupazione, redditi pro-capite più bassi. Tale situazione di marginalità tocca non solo il Sud Italia, ma anche zone meno conosciute del Centro e del Nord Italia, in particolare aree montane e collinari e realtà periferiche della pianura padana.

I tratti specifici sopra descritti si traducono spesso in **situazioni di disagio**: lo scarso presidio del territorio può portare ad un peggioramento delle condizioni ambientali; la lontananza da poli di sviluppo costringe a lunghi spostamenti e ad accettare lavori precari; la difficoltà di raggiungere una popolazione rarefatta crea problemi nell'erogazione dei più diversi servizi; la socialità rischia di affievolirsi.

L'intento di questa iniziativa è quello di promuovere una maggiore visibilità e conoscenza di un problema che riceve poca attenzione. Il tema del convegno viene affrontato da una duplice prospettiva: teorica, la mattina, con il contributo di alcuni ricercatori; pratica, il pomeriggio, con la presentazione di alcune interessanti esperienze di rivitalizzazione territoriale, con particolare interesse nei confronti dei servizi commerciali, socio-assistenziali, culturali, nei confronti del superamento del *digital divide*, nei confronti di ultimi (e nuovi) tentativi di ripopolamento. L'intento è individuare possibili vie di *sviluppo locale sostenibile* che possano essere di esempio per le regioni periferiche.